

3.3 Attività Seveso “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”

Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni ottenute dal gestore dell’Azienda “Seveso”.

I documenti integrali sono contenuti nell’Allegato 1 - Studio Conoscitivo del Rischio Industriale.

A. DATI ANAGRAFICI DEL DEPOSITO

Il Deposito di oli minerali di Arquata Scrivia (AL) è di proprietà ed è gestito dalla “IPLOM S.p.a.”

Sede legale: via C. Navone, 3b – 16012 Busalla(GE)

Il deposito è ubicato nel Comune di Arquata Scrivia (AL) via del Vapore, 64

Il deposito occupa 4 dipendenti.

B. NOME E COGNOME GESTORE DELL’ATTIVITÀ

Il gestore dell’attività ai sensi del D.Lgs 334/99 è:

Sig. Vincenzo Columbo

C. RECAPITO TELEFONICO DEL GESTORE

0143 636751

D. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 334/99 e s.m.i.

Il deposito, in ottemperanza all’art. 6 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. ha provveduto ad elaborare la Notifica ai sensi del D.Lsg. 334/99, art. 6, comma 2, in quanto detiene sostanze classificate pericolose per l’ambiente in quantità anche superiori alle soglie definite in allegato 1 parte II e II del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

Contestualmente la Notifica ha provveduto a trasmettere alle autorità competenti la scheda di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui all’allegato V del D. Lgs 334/99 e s.m.i..

Il Deposito in ottemperanza all’art. 7 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. ha provveduto a:

- *definire e sottoscrivere la proprie “Politica di Gestione della Sicurezza” per la prevenzione degli incidenti rilevanti”, divulgata a tutto il personale;*
- *predisporre ed attuare il Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti in accordo ai contenuti indicati nell’allegato 3 al D. Lgs 334/99 e s.m.i. ed alle Linee Guida del DM 9/08/2000;*
- *predisporre ed avviare l’attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti in accordo ai contenuti indicati nell’allegato 3 del Decreto medesimo ed alle “Linee Guida per l’attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza” di cui al DM 9/08/2000.*

La società “IPLOM S.p.a.”, in accordo alla propria Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, ha adottato, per il proprio deposito di Arquata Scrivia (AL), un Sistema di Gestione della Sicurezza, con lo scopo di prevenire e controllare gli eventi incidentali identificati nell’ambito della redazione della Notifica, inoltre in linea con quanto previsto dall’allegato 3 al D.Lgs 334/99 e s.m.i., e dalla Linee Guida del DM 9/08/2000, ha provveduto a:

- *definire l’organizzazione aziendale per la gestione del sistema;*
- *identificare i rischi di incidente rilevante;*
- *adottare procedure per la gestione degli impianti a rischio di incidente rilevante;*
- *predisporre un Piano di Emergenza Interno;*
- *individuare, sulla base dei risultati relativi Al monitoraggio delle prestazioni, gli interventi di adeguamento atti al perseguitamento del miglioramento continuo del livello di sicurezza del proprio Deposito.*

E. TIPOLOGIA ATTIVITA’ SVOLTA

L’attività svolta nel Deposito consiste nella movimentazione a mezzo autobotti e nello stoccaggio di olio combustibile e bitume senza alcun genere di lavorazione o processo. Il gasolio in entrata in deposito viene utilizzato per il riscaldamento degli uffici e dei serbatoi. Periodicamente arrivano in Deposito alcune autobotti di gasolio che viene immediatamente miscelato con l’olio combustibile al fine di produrre olio combustibile fluido.

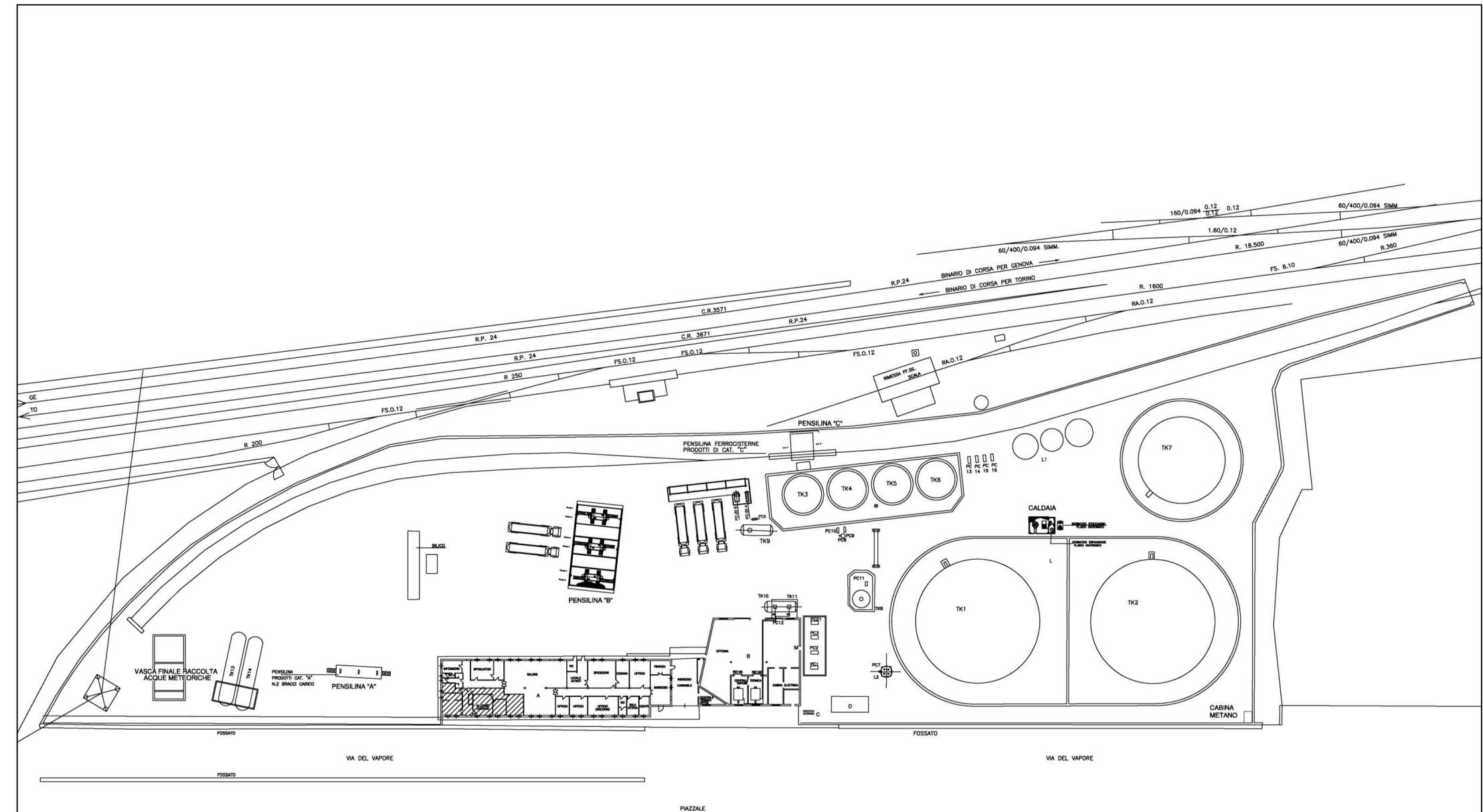
F. TIPOLOGIA SCENARI INCIDENTALI INDIVIDUATI NELL’AMBITO DEL SGS CHE POSSONO COMPORTARE DANNI ALL’ESTERNO DEL DEPOSITO

In considerazione delle caratteristiche dei prodotti stoccati in deposito, gli scenari incidentali identificati sono riconducibili alla sola infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l’ambiente (olio combustibile e gasolio). Dalle stime effettuate si è evidenziato che, in considerazione della tipologia del terreno, prevalentemente argilloso, l’inquinante si assesta ad una quota pari a 1,70 m circa senza pertanto raggiungere la falda ubicata ad una profondità pari a circa 5,00 metri. Ai sensi del DM 09/05/2001 lo scenario si configura pertanto come “danno significativo” senza avere impatto all’esterno dello stabilimento.

CLASSE DEL DEPOSITO

Il deposito è classificato ai sensi del DM 31/07/1934 di classe 8a – Depositi con serbatoi fuori terra (o interrati), o magazzini di merce imballata; capacità totale superiore a 1.000 mc (oli combustibili).

Di seguito si allega planimetria generale del deposito “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)” di Arquata Scrivia



**Le informazioni del gestore dell'azienda “Seveso”
IPLOM S.p.a. sono state aggiornate e trasmesse al
Comune di Arquata Scrivia in data 7/02/2018 prot. 2095
con modulo di notifica ai sensi del D.Lgs 105/2015.**

**Di seguito si inserisce il documento integrale trasmesso
dall'azienda**

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' Iplom S.p.A.

Denominazione dello stabilimento Deposito di Arquata Scrivia

Regione PIEMONTE

Provincia Alessandria

Comune Arquata Scrivia

Indirizzo Via del Vapore, 64

CAP 15061

Telefono 01096231

Fax 0109623334

Indirizzo PEC iplomspa@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione LIGURIA

Provincia Genova

Comune Busalla

Indirizzo Via Carlo Navone, 3b

CAP 16012

Telefono 01096231

Fax 0109623334

Indirizzo PEC iplomspa@legalmail.it

Gestore VINCENZO COLUMBO

Portavoce Gianfranco Peiretti

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale CLMVCN55S09C927K
Indirizzo Via Carlo Navone 3B
16012 - Busalla (Genova)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 09/11/1955
Luogo di nascita Comiso (Ragusa)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome Gianfranco Peiretti
Codice Fiscale PRTGFR60C20D969O
Indirizzo Via Carlo Navone, 3b
16012 - Busalla (Genova)
Qualifica: RSPP
Data di Nascita 20/03/1960
Luogo di nascita Genova (Genova)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NA248

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: -

Denominazione Impianto/Deposit: Deposito olii minerali di Arquata Scrivia

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Nel deposito sono presenti n° 8 serbatoi fuori terra a tetto fisso per lo stoccaggio di prodotti di cat. C: Bitume (n°1) e Olio combustibile (n° 6). Un serbatoio funge da polmone.

Sono inoltre presenti n° 6 serbatoi interrati, di cui 2 fuori servizio, e 4 destinati allo stoccaggio del gasolio per il riscaldamento, nonché le pompe per movimentazione e le pensiline di carico e scarico.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiche' lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera I) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera I) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1,100
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Finasol	-	LIQUIDO	100 %	H304,H336,H411		0,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - NALCO® EC5020A	-	LIQUIDO	100 %	H304,H315,H319,H335,H336,H351,H411		1,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenosio e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4'- metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (foscene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	21.200,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilammminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammmina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammmina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonche' le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	200,000
OLIO COMBUSTIBILE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	68476-33-5	LIQUIDO	- - E1 -	21.000,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	1,100	200	500	0,0055000	0,0022000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	200	2.500	25.000	0,0800000	0,0080000
OLIO COMBUSTIBILE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) ben ...	E1	21.000	2.500	25.000	8,4000000	0,8400000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1 Gruppo	COLONNA 2 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	COLONNA 3 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,080	0,008
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	8,486	0,850

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto VINCENZO COLUMBO , nato a Comiso provincia di Ragusa, in data 09/11/1955, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via del Vapore, 64 sito nel comune di Arquata Scrivia provincia di Alessandria consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA - Comune di Arquata Scrivia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 31/01/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio, 71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ALESSANDRIA	Palazzo Viminale 15120 - Alessandria (AL)	protocollo.prefal@pec.interno.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte	Via Pio VII, 9 10135 - Torino (TO)	protocollo@pec.arpa.piemonte.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	Via S. Giovanni Bosco 15121 - Alessandria (AL)	com.alessandria@cert.vigilfuoco.it com.prev.alessandria@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Arquata Scrivia	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	Piazza S. Bertelli, 21 15061 - Arquata Scrivia (AL)	comune.arquatascrivia.al@legalmail.it

Stampato il 05/02/2018 - 17:09:29 Codice univoco stabilimento: NA248 Codice notifica: 1355

Pag. 14 di 29

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche	Provincia	DDAPI-304-2014 voltura det DDAB 1-5-2016	2016-01-11
Ambiente	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Provincia	89491 del 06/08/2012 voltura istanza 19574/2014	2014-07-17

Stampato il 05/02/2018 - 17:09:29 Codice univoco stabilimento: NA248 Codice notifica: 1355

Pag. 15 di 29

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 7 da MATTM

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:08/10/2012
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:23/11/2012
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:29/09/2017

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: 35172_KMZ.7z.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 226.786 Kbyte

Note al file:



SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Alessandria/Arquata Scrivia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Direzione: - Industriale
- Direzione: - Agricolo
- Direzione: - Abitativo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitante			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Arquata Scrivia	0	
Centro Abitato	Serravalle Scrivia	960	NO
Centro Abitato	Gavi	1.480	SE
Centro Abitato	Vignole Borbera	860	NE
Centro Abitato	Stazzano	1.560	NE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SIGEMI S.r.l. – Via Gastaldi Arquata Scrivia	200	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ICIESSE S.p.A. – SP144 Arquata Scrivia	1.400	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NUOVA SOLMINE – Via N. Vignole Serravalle Scrivia	1.500	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CEMENTIR – Via Serravalle, 49 Arquata Scrivia	80	SO
--	---	----	----

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Arquata Scrivia, Via Regonca, 20 Arquata Scrivia	1.180	SE
Scuole/Asili	Scuola materna Augusti, Piazza caduti, 1 Arquata Scrivia	1.360	SE
Scuole/Asili	Scuola secondaria L. da Vinci, Piazza Bertelli, 19 Arquata Scrivia	1.100	SE
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Vignole Borbera, Via Torino, 9 Vignole Borbera	1.520	NE
Scuole/Asili	Asilo nido, Via Roma, 176 Arquata Scrivia	1.640	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello sport, Via della Fondega, Arquata Scrivia	1.500	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Unione sportiva arquatese, Via Pratolungo Arquata Scrivia	940	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Le Vaie, Località Le Vaie Arquata Scrivia	480	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vignole Borbera Calcio, Località Mulino, Vignole Borbera	1.600	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello sport, Largo Pertini, Vignole Borbera	1.440	NE
Centro Commerciale	LIDL, Località Le Vaie, Arquata Scrivia	340	S
Centro Commerciale	BASKO Supermercato, Via Roma, 94, Arquata Scrivia	840	SE
Centro Commerciale	UNES Supermercato, Via Garibaldi, 94, Arquata Scrivia	360	SE
Centro Commerciale	GULLIVER Supermercato, Via Roma, Vignole Borbera	1.540	NE

Ospedale	S.O.M.S. Arquata Scrivia, Piazza Novara, 1, Arquata Scrivia	880	SE
Ospedale	Croce Verde Pubblica Assistenza, Via Libarna, 267, Arquata Scrivia	760	SE
Ospedale	Casa Balbi, Via Villini, 49, Arquata Scrivia	1.560	SE
Ospedale	Croce Rossa Italiana, Via Genova, Vignole Borbera	1.280	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Arquata Scrivia, Piazza Bertelli, Arquata Scrivia	760	SE
Ufficio Pubblico	Poste italiane S.p.A., Via Libarna, 201, Arquata Scrivia	820	SE
Ufficio Pubblico	Poste italiane S.p.A., Via Torino, 14, Vignole Borbera	1.540	NE
Ufficio Pubblico	Polizia Ferroviaria, Piazza della Repubblica, Arquata Scrivia	480	SE
Ufficio Pubblico	Carabinieri, Via San Gerolamo, Arquata Scrivia	880	SE
Ufficio Pubblico	Biblioteca comunale Arquata Scrivia, Piazza Bertelli, Arquata Scrivia	660	SE
Ufficio Pubblico	Biblioteca comunale Vignole Borbera, Via Roma, 14, Vignole Borbera	1.620	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Vignole Borbera, Via Vochieri, Vignole Borbera	1.580	NE
Chiesa	Chiesa S. Giacomo, Via Interiore, 26, Arquata Scrivia	940	SE
Chiesa	Parrocchia di Arquata Scrivia, Via Roma, Arquata Scrivia	820	SE
Chiesa	Chiesa S. Antonio e Bartolomeo, SS35, Arquata Scrivia	1.440	SE
Chiesa	Parrocchia S. Lorenzo martire, Via Vochieri 5, Vignole Borbera	1.600	NE
Chiesa	Chiesa S. Giovanni, Via Verdi, Vignole Borbera	1.600	NE

Chiesa	Cimitero Comunale SS35 Arquata Scrivia	40	SO
Chiesa	Cimitero Comunale SP143 Vignole Borbera	1.480	NE
Cinema	Cinema Teatro Roma, Via Roma, 72, Arquata Scrivia	1.260	SE
Musei	Area Archeologica espositiva, Via Arquata, 73, Arquata Scrivia	1.200	NO
Altro - Albergo	Albergo Arquata., Via Libarna, 37, Arquata Scrivia	1.000	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A7 – Milano-Genova	940	E
Strada Statale	Strada Statale SS35 dei Giovi	50	O
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP144 di Valle Spinì	1.300	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP40 Cabella Ligure	180	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP161 della Crenna	1.700	NO
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP143 Serravalle-Vignole	1.060	N
Strada Comunale	Via Roma	240	SE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Genova-Alessandria	40	E

Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Genova-Alessandria	600	NO
Stazione Ferroviaria	Stazione di Arquata Scrivia, Piazza delle Repubblica, Arquata Scrivia	420	SE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Scrivia	680	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Spinti	1.400	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Borbera	1.280	NE

Acquiiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	90,0000	151,0000	1.424,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0430	0,0550	0,1400	0,1710
Fo	2,4800	2,4620	2,4490	2,4540
Tc*[s]	0,2400	0,2570	0,2790	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni: 150

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Sud

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,38

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Finasol
PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanze tossiche per l'ambiente

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - NALCO® EC5020A
PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanze tossiche per l'ambiente

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido infiammabile. Ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

OLIO COMBUSTIBILE

SOSTANZE PERICOLOSE - Ha effetti molto tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico

Lo stabilimento:

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di olio combustibile nel bacino di contenimento di un serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi manuali di intercettazione

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio livello serbatoi.

Operazioni di travaso sempre presidiate.

Formazione e addestramento personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Piano di emergenza

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**1. Scenario Tipo:**

Scenario non selezionato - Non si evidenziano scenari aventi effetto fuori dai confini dello stabilimento

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Stampato il 05/02/2018 - 17:09:32 Codice univoco stabilimento: NA248 Codice notifica: 1355

Pag. 27 di 29

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

Stampato il 05/02/2018 - 17:09:32 Codice univoco stabilimento: NA248 Codice notifica: 1355

Pag. 28 di 29

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Finasol	01/06/2015
1.2) NALCO® EC5020A	02/12/2014
2.1) GASOLIO	30/10/2015
2.2) OLIO COMBUSTIBILE	30/10/2015

4. Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili

4.1 Elementi territoriali

Seguendo il percorso delle “Linee guida” sono state compilate le Tavole A.1 e A.2 corredate della relativa tabella.

Nelle Tavole A sono state evidenziate le singole aree classificate secondo le categorie della tabella estratta dal DM 09/05/2001 di seguito riportata, gli elementi puntuali ricompresi nelle suddette aree, nonché gli elementi lineari (viabilità).

Sono state compilate le tabelle 2.2.1-1 e le tabelle 2.2.1-2 relativamente ai dati degli elementi territoriali vulnerabili areali e lineari e a quelli puntuali.

In sintesi tutti gli elementi di cui sopra sono riportati sulle Tavole A e, quindi, non si è ritenuto necessario compilare le tabelle 2.2.1-3.

Le informazioni raccolte sono riportate nell’Allegato 2 - Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili.

4.2 Elementi ambientali

Si sono predisposte le Tavole B prendendo come riferimento la Variante al PRGC approvata con particolare riguardo alle risultanze della “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”.

Nella tavola sono state distinte le zone ad “altissima vulnerabilità ambientale”, quelle a “rilevante vulnerabilità ambientale”, quelle a “ridotta vulnerabilità ambientale”.

Tuttavia, preliminarmente, seguendo le indicazioni del PTC della Provincia di Torino, si sono distinte le parti di territorio edificate, i corsi d’acqua areali pubblici (T. Scrivia, T. Spinti).

Le Tavole B evidenziano, inoltre:

- *Le zone ad altissima vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree classificate a pericolosità molto elevata (Ee e Fa) nonché con le aree classificate a pericolosità elevata (Fq ed Eb) individuate dal PAI, le aree a vincolo archeologico e le fasce A e B del PAI.
- *Le zone a rilevante vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree di vincolo idrogeologico, con le aree boscate ai sensi dell’art. 142, lettera g) del D.lgs 42/04, con le fasce di mt. 150 dei corsi d’acqua pubblici ai sensi dell’art. 142, lettera c) del D.lgs 42/04, le aree (Em) del PAI (non denominate cartograficamente ma incluse nella categoria di vulnerabilità), la fascia C del PAI ed il territorio con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna e litologia prevalentemente di natura ghiaiosa – sabbiosa.
- *Le zone a ridotta vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree bianche delle Tavole B.

Si inserisce nell’Allegato 2 - Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili, la tabella 2.2.2-1 “Caratterizzazione delle aree vulnerabili” e le Tavole B.

Categorie territoriali -tabella estratta dal DM 09/05/2001

CATEGORIA A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $4,5$ e $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $1,5$ e $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootechici.

CATEGORIA F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

5. Individuazione compatibilità territoriale e ambientale

5.1.1 Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili

Il presente paragrafo valuta la compatibilità territoriale delle “Altre attività produttive” presenti nel Comune.

Sono state analizzate le “altre attività” presenti nel territorio sia dal punto di vista areale che puntuale. Si richiamano i contenuti delle tavole n. 1 e nn. A1 e A2.

Per quanto alle **attività areali** (aree produttive pianificate nel PRGC vigente, sottoposte a strumento urbanistico esecutivo preventivo non attivato e quindi non edificate): si richiamano principalmente le aree D1 (e più limitatamente alcune D2) ubicate in direzione di Serravalle Scrivia e Vignole Borbera allo stato di fatto non è possibile prevedere quali attività saranno insediabili in esse. Le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC preciseranno la disciplina per gli eventuali nuovi stabilimenti RIR.

Per quanto alle **aree di completamento** a destinazione produttiva e alle **attività dismesse** (esempio Iciesse S.p.a.) le stesse Norme disciplineranno la possibile compatibilità territoriale valutando la classificazione (categorie territoriali delle aree contermini).

Per quanto alle **attività esistenti puntuali** si richiama l’indagine effettuata nel territorio comunale descritta nell’Allegato 1 al presente Documento. Da tale indagine emerge una sostanziale compatibilità con gli elementi territoriali vulnerabili presenti nel territorio comunale allo stato attuale. Le Norme Tecniche di Attuazione disciplineranno i casi di compatibilità quando, a seguito di modifiche normative o per crescita, le attività esistenti diventino RIR o Sottosoglia Seveso.

Le informazioni fornite dal gestore della SI.GE.MI S.r.l. individuano i cerchi di danno di tre serbatoi ubicati in fregio al Torrente Scrivia che fuoriescono parzialmente dal perimetro dello stabilimento. In questo caso oltre il corso dello Scrivia inizia il territorio comunale di Vignole Borbera: questo territorio non è interessato dai cerchi di danno e quindi dagli effetti diretti della azienda “Seveso” ma, come si vedrà in seguito, sarà interessato dalle aree di esclusione e di osservazione previste dalle “Linee Guida Regionali”. Si rende quindi necessario informare il Comune di Vignole Borbera degli effetti indiretti discendenti dalla attività “Seveso” confinante.

Le informazioni fornite dal gestore della IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna) non individuano cerchi di danno in quanto le caratteristiche dei prodotti stoccati nel deposito e gli scenari incidentali identificati sono riconducibili alla sola infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l’ambiente (olio combustibile e Gasolio).

Le informazioni del gestore evidenziano che in considerazione della tipologia del terreno l’inquinante si assesta ad una quota pari a 1,70 metri e non raggiunge la falda ubicata ad una profondità pari a 5,00 metri. Ai sensi del DM 09/05/2001 lo scenario si configura come “danno significativo” senza avere impatto all’esterno dello stabilimento.

Tabella 3.1-1 Criticità sostanze/lavorazioni pericolose e elementi territoriali vulnerabili

Sostanze e Lavorazioni pericolose (Sostanze riportate nell'allegato I, Parte 2 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)	Pericolo per:	Raggio indicativo di potenziale danno	Elementi territoriali localizzati al:	
			Aperto	Chiuso
MOLTO TOSSICHE	Pericolo per le persone e la fauna	1500 m	Molto critico	Critico
TOSSICHE	Pericolo per le persone e la fauna	1500 m	Molto critico	Critico
COMBURENTI	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4, 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
INFIAMMABILI Sostanze o preparati di cui alla nota 3.a e PRODOTTI PETROLIFERI come definiti nella nota 4	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	-	-
LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui	Pericolo per le persone e per le	500 m	Molto critico	Critico
ALTRE CATEGORIE che non rientrano con quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R14: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15) ii) R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua	Pericolo per le persone e per l'ambiente	500 m	Critico	Critico
SOSTANZE CANCEROGENE	Pericolo per le persone	500 m	Molto critico	Critico
SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI	Pericolo per le persone e per la fauna	500 m	Molto critico	Critico
Alta Temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$	Pericolo per le persone e le strutture	200 m	Molto critico	-
Alta Pressione $\geq 10 \text{ bar}$	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
Uso radiazioni ionizzanti	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	-

Riferimento SI.GE.MI S.r.l.

Riferimento IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)

5.1.2 Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili

E' stato seguito il percorso indicato dalle "Linee Guida luglio 2010" per definire la compatibilità territoriale dell'attività "Seveso" SI.GE.MI S.r.l. ai sensi del DM 09/05/2001 utilizzando il Rapporto di Sicurezza dell'azienda e le notizie fornite direttamente dal gestore.

Si è fatto riferimento per la valutazione della compatibilità alle seguenti tabelle estratte dal DM 09/05/2001.

Tabella 3.1.1-2a Categorie territoriali compatibili per depositi esistenti – Estratto da DM 15/05/1996, appendice 3 (depositi esistenti) e estratto DM 20/10/1998, appendice 4.

Classe del de- posito	Categoria di effetti			
	Elevata leta- lità	Inizio le- talità	Lesioni irrever- sibili	Lesioni reversi- bili
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Si fa ulteriormente riferimento alle "Informazioni fornite dal gestore per la redazione dell'elaborato tecnico RIR" per valutare la classificazione del deposito SI.GE.MI S.r.l. di Arquata Scrivia:

Il DM 09.05.2001 al paragrafo 6.3.2, recita che "*nel caso di depositi di GPL e depositi di liquidi infiammabili e/o tossici soggetti all'articolo 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (sostituito dall'art. 15 del decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015) ci si avvale dei criteri di valutazione della compatibilità territoriale definiti nell'ambito della normativa vigente e delle eventuali successive modifiche*".

Il Decreto di riferimento per i depositi di liquidi infiammabili e/o tossici è il DM 20.10.1998 "*Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici*" che, in appendice IV definisce le aree compatibili in funzione della classificazione del Deposito e della categoria degli effetti (categorie identificate in Appendice III al suddetto Decreto).

Il DM 20.10.1998 prevede che l'intero deposito debba essere classificato globalmente, sulla base delle risultanze derivanti dall'applicazione di quanto previsto in Appendice II al decreto medesimo (metodo ad indici), individuandone la classe di appartenenza in conformità ai seguenti criteri.

I classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A.

II classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A o B.

III classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A, B o C.

IV classe

Deposito non ricadente nelle precedenti classi.

L'unità si definisce come una parte del deposito che può essere logicamente caratterizzata come entità fisica separata. Indipendentemente dall'essere separata fisicamente (o potenzialmente separabile) dalle unità adiacenti, una unità si distingue per la natura del processo condotto, per le sostanze contenute in essa o per le sue condizioni operative.

Per i depositi devono essere individuate almeno le seguenti unità logiche (ove applicabili):

- aree di stoccaggio in serbatoi fissi (unità stoccaggio)
- aree di stoccaggio in recipienti mobili (unità fusti)
- aree di carico/scarico da vettori stradali, ferroviari o navali (unità travaso)
- aree di additivazione/denaturazione (unità additivazione/denaturazione)
- aree di pompaggio per movimentazione (unità pompe)
- aree di infustamento da serbatoi o vettori (unità infustamento)
- aree tubazioni per ricezione/spedizione prodotti (unità sistemi di interconnessione).

Ciascuna unità logica può suddividersi in più sotto unità qualora sia possibile caratterizzarle come unità fisiche separate.

APPLICAZIONE DEL METODO AD INDICI

In fase di redazione del Rapporto di Sicurezza dell'Ottobre 2010 è stato applicato il metodo ad indici previsto dal DM 20/10/1998 alle seguenti unità del Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia:

- Unità stoccaggio
- Unità pensiline di carico
- Unità pompe
- Unità sistema di interconnessione
- Unità impianto recupero vapori

la sostanza chiave utilizzata è la benzina; il fattore sostanza utilizzato è quindi pari a 16.

Nella tabella seguente sono riportati in sintesi i risultati dell'applicazione del metodo a indici.

Categorie di rischio generale di incendio ed esplosione			
Unità	Indice di rischio globale G	Indice di rischio compensato G'	Categoria
Serbatoi stoccaggio benzina TK22 (22-23-24-25-26-27-28-72-74)	1973,92	3,70	A
Pompe di Trasferimento	46,34	0,65	A
Pensiline di carico	77,10	0,19	A
Impianto VRU	93,09	0,61	A

Tenendo conto dei criteri di cui all'appendice IV “*Classificazione dei depositi infiammabili e/o tossici ed elementi inutili per la valutazione della loro compatibilità territoriale*”, essendo risultate le unità logiche in cui è stato suddiviso il deposito tutte di categoria A, il Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia risulta essere di **CLASSE 1**.

La tabella di compatibilità ambientale (tab. IV/2 - Depositi esistenti) per il Deposito di SIGEMI risulta essere la seguente:

Classe del deposito	Categoria di effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF
				„

Sono state analizzate le aree di danno presenti nello stabilimento che risultano dal Rapporto di Sicurezza ottobre 2010 costruendo i grafici che seguono:

- Grafico 1 Aree interessate da INIZIO LETALITA'
- Grafico 2 Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI
- Grafico 3 Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI

Seguendo la Tabella 3.1.1-2a sono state individuate le categorie territoriali compatibili con le categorie effetti sopradescritte:

- Grafico 1.1 Aree interessate da INIZIO LETALITA' – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI
- Grafico 2.1 Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI
- Grafico 3.1 Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

A conclusione del percorso si sono ricondotti i grafici ottenuti ad un'unica rappresentazione cartografica:

- Grafico 4 CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

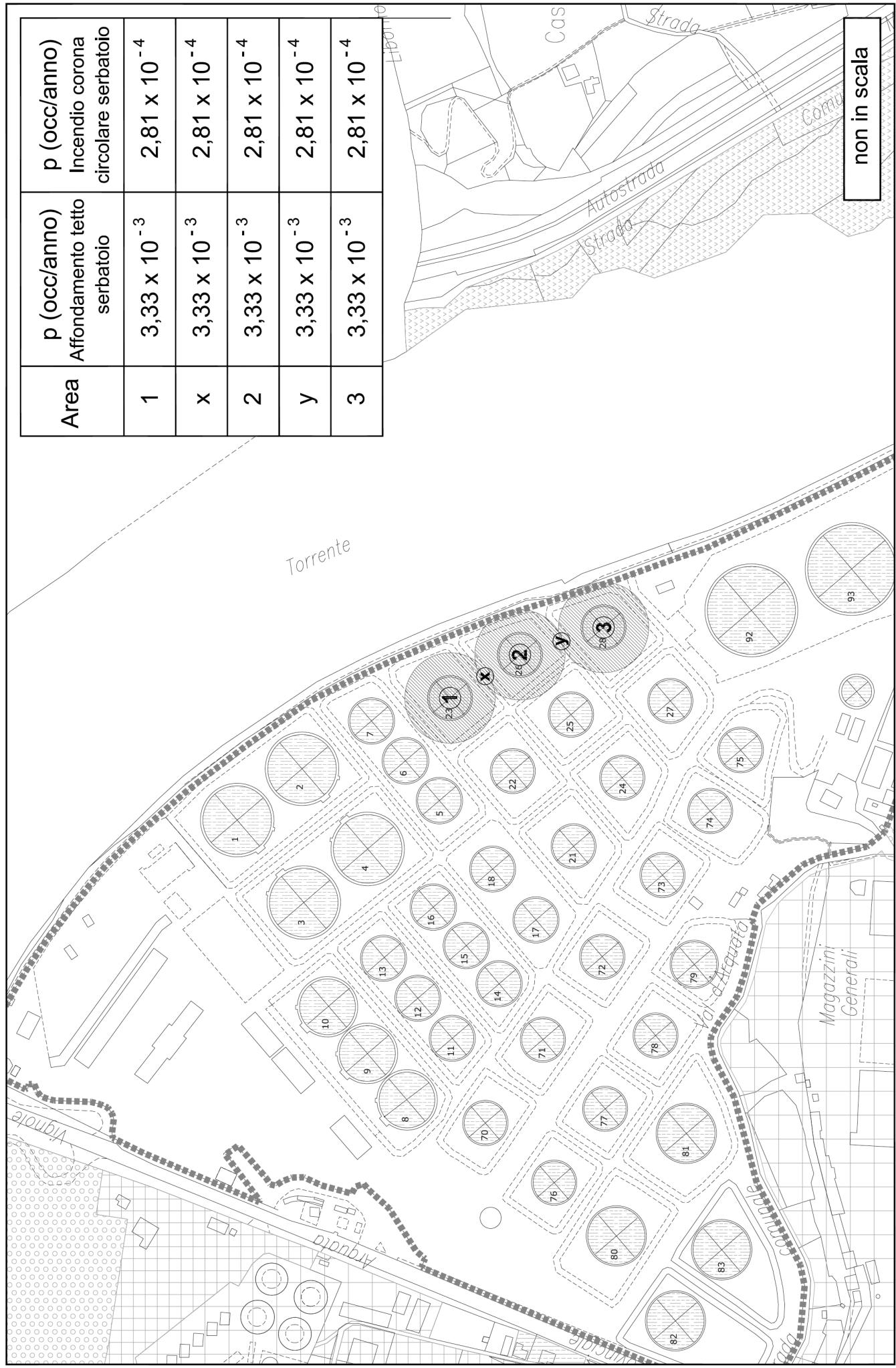
A seguito dell'aggiornamento ai sensi del D.Lgs. 105/2015 si provvede all'aggiornamento della Tavola C del elaborato RIR “*Effetti diretti ed effetti indiretti*” e della cartografia di Piano Regolatore, derivante dall'elaborato RIR, Tavola 5 “*Carta di vincolo – RIR*” riportando le modifiche alle aree di danno derivanti dagli effetti diretti ed alle conseguenti categorie territoriali compatibili.

Pertanto la Tavola C, che costituisce base per la Tavola 5 “*Carta di Vincolo*” di PRGC, rappresenta il riferimento ultimo e definitivo alle aree di danno derivanti dagli effetti diretti ed alle categorie territoriali compatibili definite per le stesse.

Dal suddetto grafico non emergono incompatibilità con gli elementi territoriali vulnerabili presenti sul territorio di Arquata Scrivia e sul contiguo territorio di Vignole Borbera.

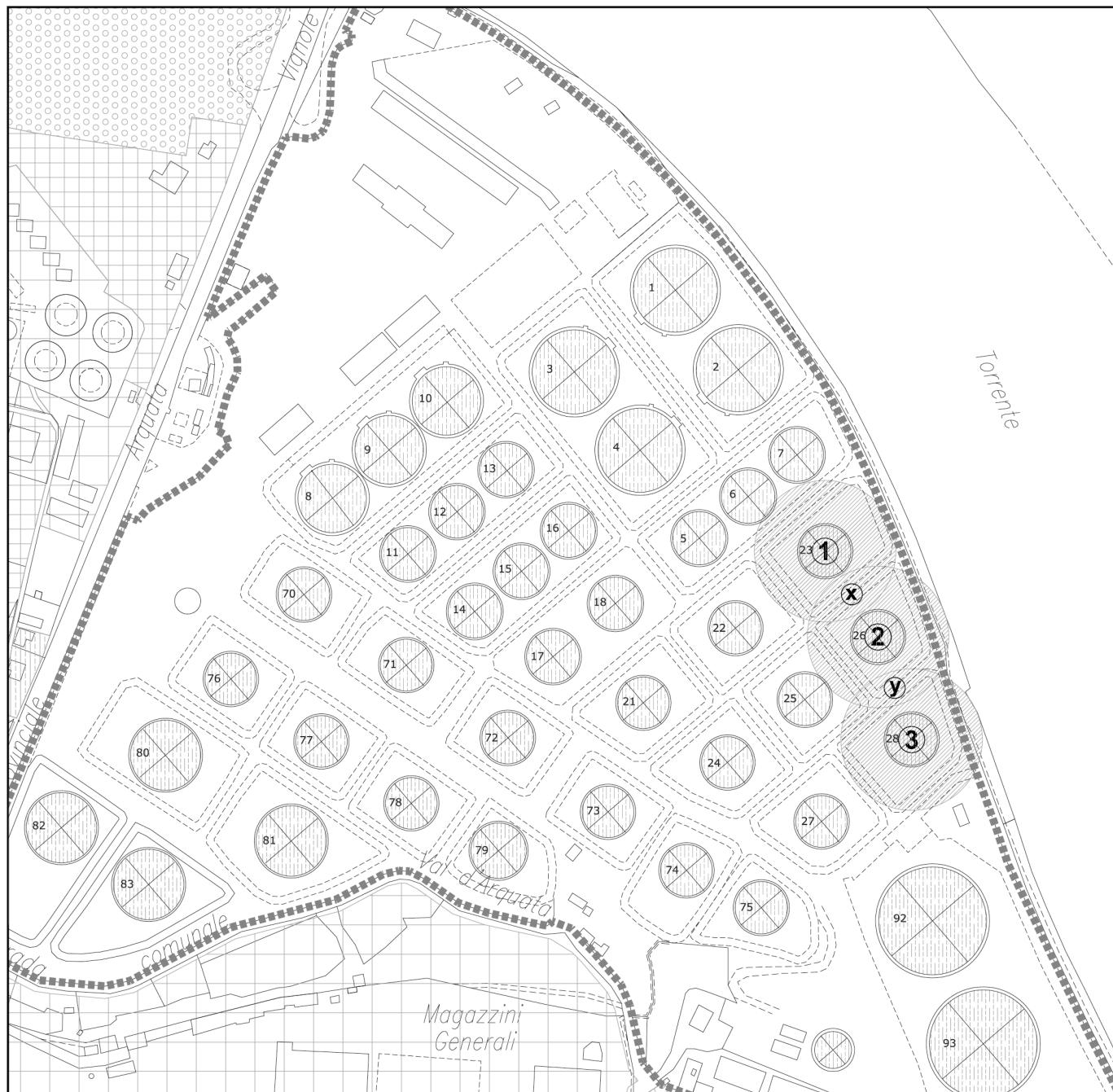
Arearie interessate da INIZIO LETALE

Grafico 1



Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI

Grafico 2

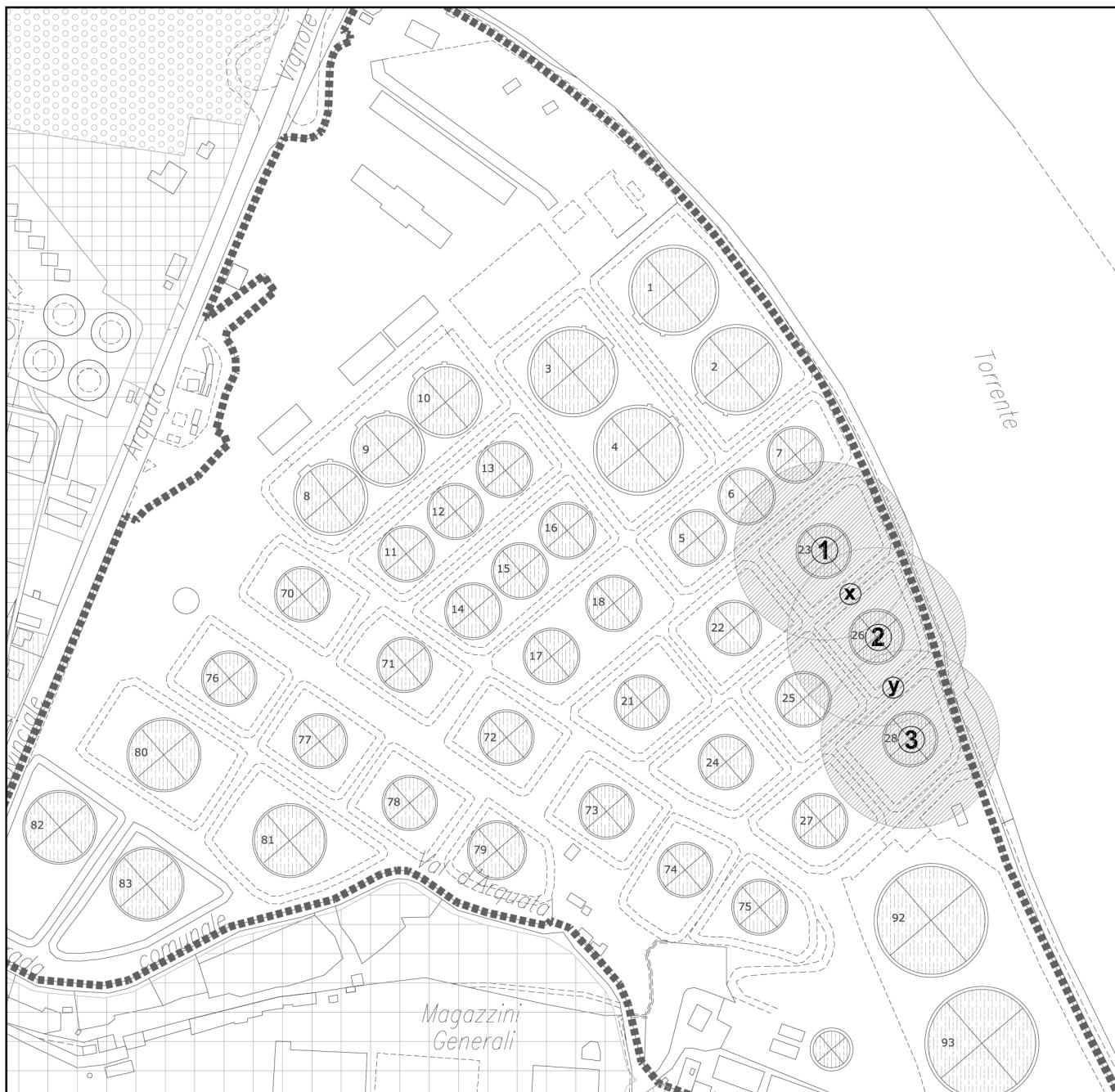


Area	p (occ/anno) Affondamento tetto serbatoio	p (occ/anno) Incendio corona circolare serbatoio
1	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
X	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
2	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
y	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
3	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$



Arearie interessate da LESIONI REVERSIBILI

Grafico 3

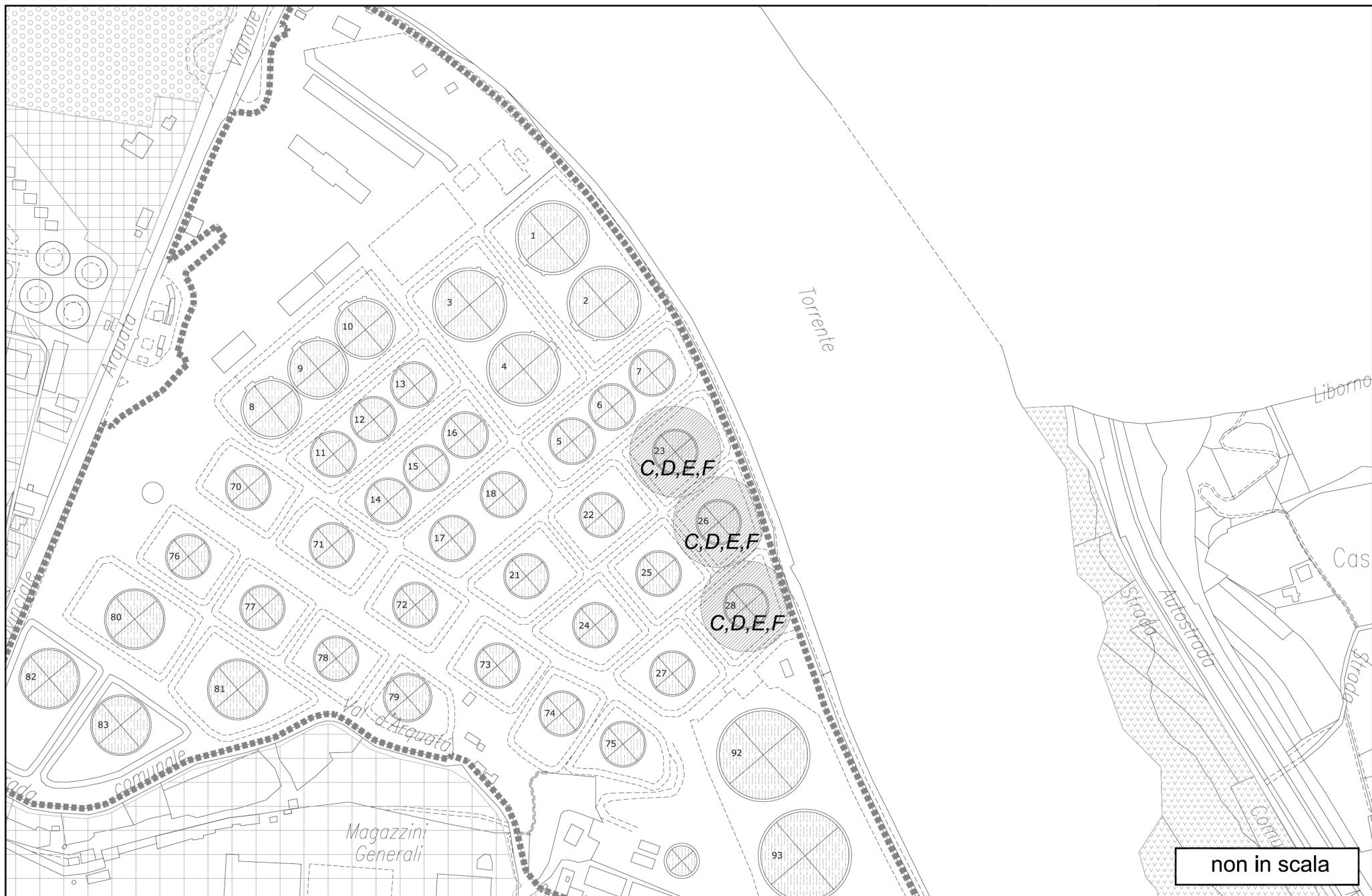


Area	p (occ/anno) Affondamento tetto serbatoio	p (occ/anno) Incendio corona circolare serbatoio
1	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
x	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
2	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
y	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$
3	$3,33 \times 10^{-3}$	$2,81 \times 10^{-4}$



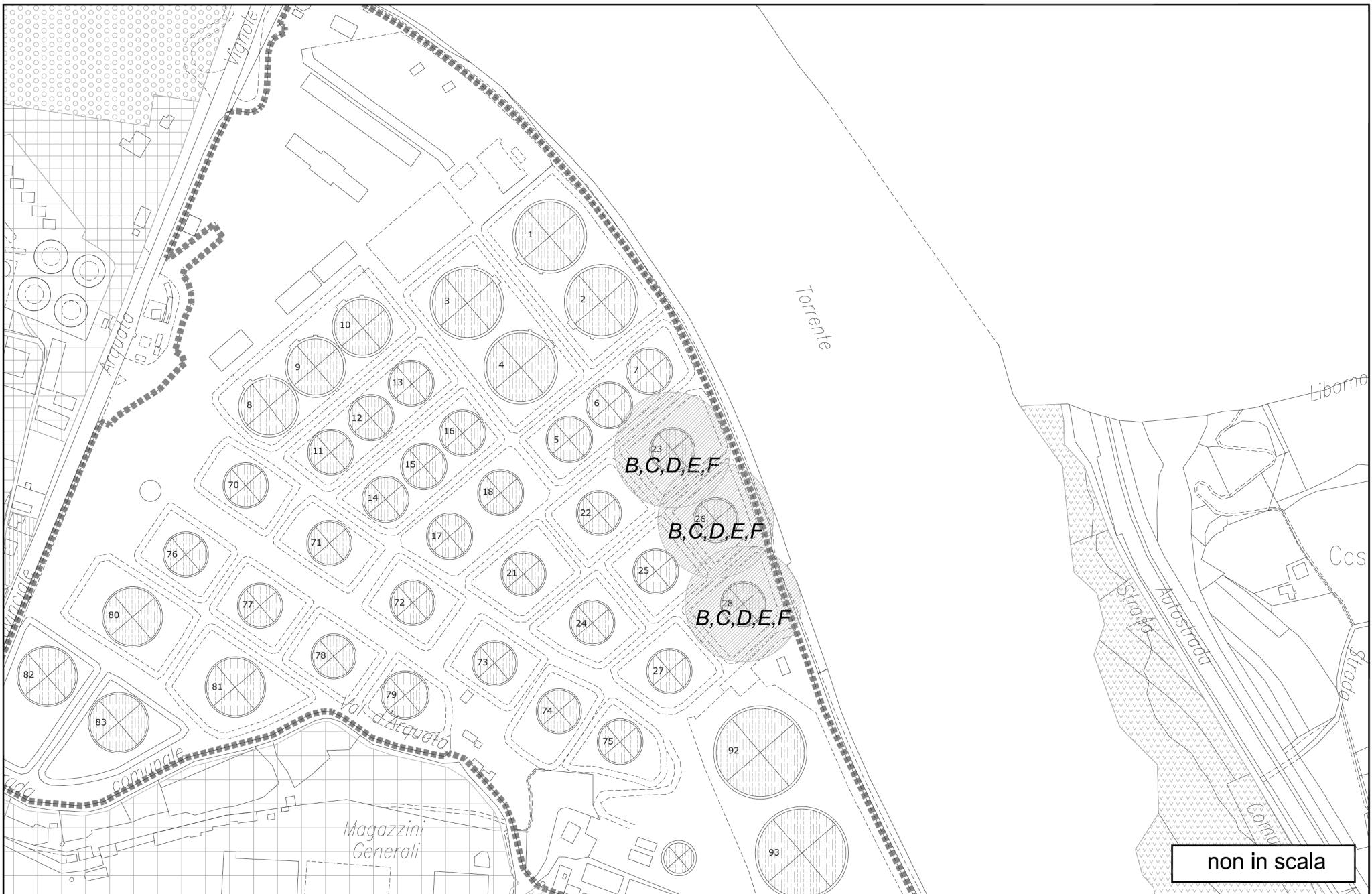
Aree interessate da INIZIO LETALETA' - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

Grafico 1.1



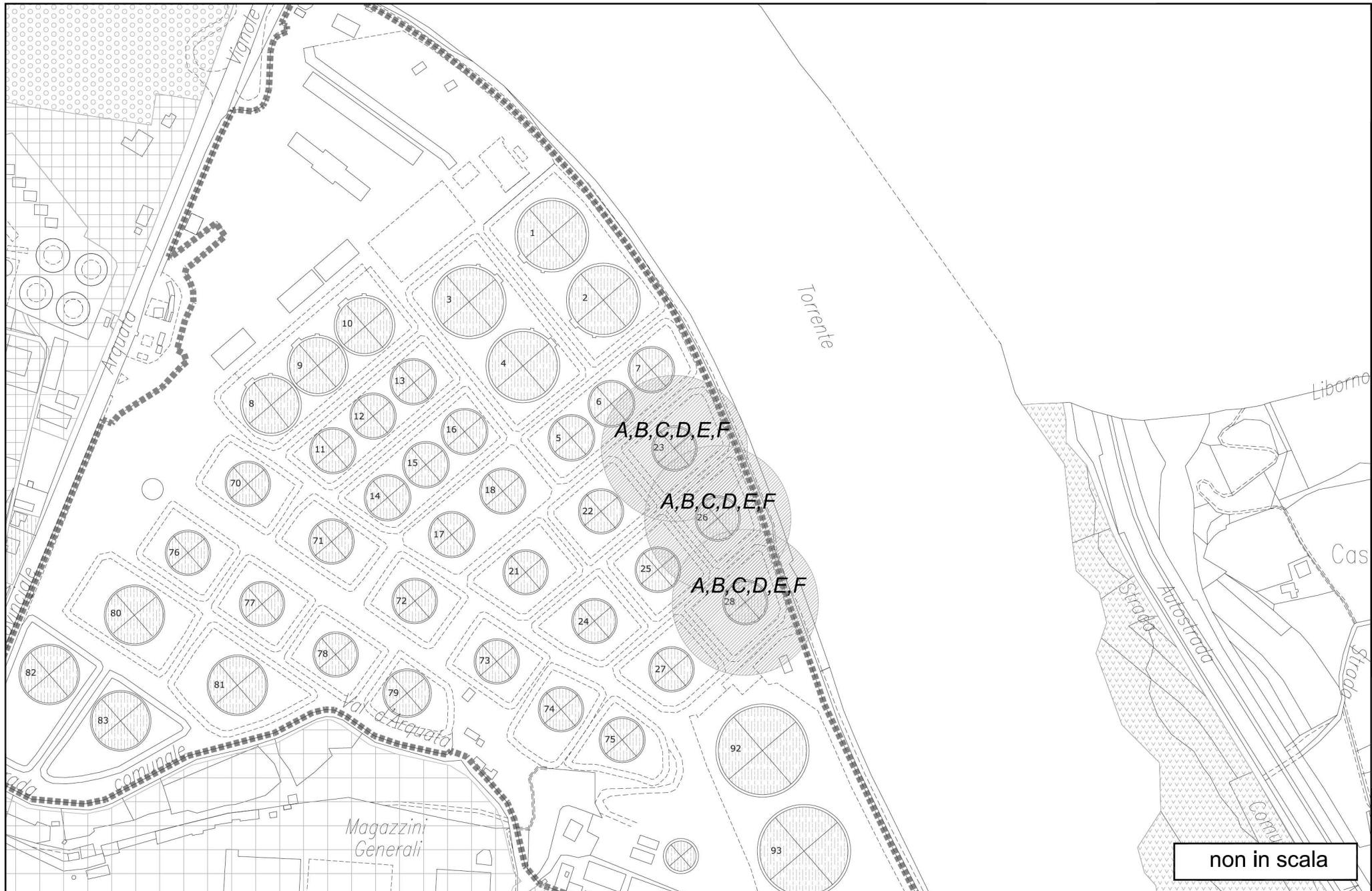
Arearie interessate da LESIONI IRREVERSIBILI - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

Grafico 2.1



Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

Grafico 3.1



CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

Grafico 4



Gli effetti di un evento incidentale possono essere più gravi se la popolazione è in condizioni di particolare vulnerabilità: le “aree di danno” stabilite dal D.M. 09/05/2001 indicano vincoli di compatibilità territoriale che possiamo definire “minimi”. Gli strumenti di pianificazione generale (PRGC) del territorio comunale, in osservanza con quanto previsto dalle “Linee Guida Regionali 2010”, possono fissare specifiche norme di esclusione tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e gli insediamenti previsti nel territorio. Si evidenzia che la “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)” non presenta individuazione di aree di danno.

L’area pianificata dal PRG come “area di esclusione” riguarda un’area minima di mt. 200 dal confine del deposito SIGEMI S.r.l., che presenta scenari incidentali di tipo energetico, e di mt. 300 dal confine del deposito IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna) che presenta, invece, scenari incidentali di tipo tossico. In essa deve sempre essere esclusa la **nuova localizzazione** di elementi territoriali appartenenti alle categorie A e B della tabella 1 dell’allegato al D.M. 09/05/2001.

L’area di esclusione può essere calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

In base a quanto sopra il Comune di Arquata Scrivia ha individuato la propria **“area di esclusione”** (vedi tavola C allegata).

Poiché tale area comprende effetti diretti attribuibili alla categoria “lesioni irreversibili” che ammette anche la compatibilità per la categoria “B” e alla categoria “lesioni reversibili” che ammette anche la compatibilità per le categorie “A” e “B” si sceglie di equiparare all’area di esclusione limitando le categorie territoriali ammissibili a C, D, E e F.

L’**“area di osservazione”** più ampia (vedi Tavola C) è stata ricavata individuando un’estensione di 500 m. dal confine dell’attività. Essa ha lo scopo di fornire indicazioni gestionali e progettuali idonee a proteggere la popolazione in caso di scenari incidentali e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità. L’estensione minima dell’area di osservazione è, inoltre, calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

5.2 Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili

Si richiamano le tavole B1 e B2 (vedi Allegato 2 – Elementi territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili) sulle quali sono individuati gli elementi ambientali vulnerabili distinguendo le zone che li contengono nelle categorie attribuite alla vulnerabilità ambientale:

- Altissima vulnerabilità ambientale
- Rilevante vulnerabilità ambientale
- Ridotta vulnerabilità ambientale

Tra le **aree ad altissima vulnerabilità ambientale** presenti nel territorio comunale di Arquata Scrivia ricadono e sono individualmente evidenziate tramite apposita resinatura e simbologia:

- aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata Ee - Fa
- aree in dissesto idrogeologico ad elevata pericolosità Fq - Eb
- aree di vincolo archeologico (D.M. 20/03/1924, D.M. 20/05/1994, D.M. 07/08/2001)
- fasce A e B del P.A.I

Tra le **aree a rilevante vulnerabilità ambientale** presenti nel territorio comunale ricadono e sono individualmente evidenziate tramite apposita resinatura e/o simbologia:

- a) aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- b) aree boscate D.lgs 42/04 art. 142 lett g)
- c) vincolo ambientale D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
- d) aree Em del P.A.I.
- e) fascia C del P.A.I.
- f) territorio con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna e litologia prevalentemente di natura ghiaiosa – sabbiosa

Le **aree a ridotta vulnerabilità ambientale** sono costituite dalle poche aree residue non edificate e non retinate nelle predette tavole n. B1 e B2.

Si analizzano le realtà produttive presenti o pianificate nel territorio individuando i seguenti casi:

- nelle **aree ad altissima vulnerabilità ambientale** non sono presenti attività produttive esistenti o aree produttive pianificate e non edificate;
- nelle **aree a rilevante vulnerabilità ambientale** sono ricomprese alcune “Altre attività produttive puntuali” le due “Attività Seveso” esistenti, le aree produttive pianificate e non edificate (vedi successiva tabella);
- nelle **aree a ridotta vulnerabilità ambientale** non sono presenti attività produttive esistenti o aree produttive pianificate e non edificate.

Si rende, pertanto, necessario verificare la criticità degli insediamenti esistenti o in progetto rispetto alle “aree a rilevante vulnerabilità” tenendo conto delle seguenti definizioni:

- è CRITICA la presenza di attività Seveso a ricaduta ambientale;
- è MOLTO CRITICA la presenza di attività Seveso (o Sottosoglia Seveso) a ricaduta ambientale quando la rilevante vulnerabilità sia dovuta ai seguenti fattori:
 - acquiferi sotterranei ad alta ed elevata vulnerabilità;
 - zone di ricarica della falda;
 - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri rispetto al piano di campagna
- è NON CRITICA la presenza delle rimanenti attività produttive.

Il deposito SI.GE.MI S.r.l. è ricompreso tra le aree a rilevante vulnerabilità ambientale e presenta scenari incidentali di tipo energetico, pur presentando tra le sostanze pericolose detenute anche le frasi di rischio R51/53 – Tossico per gli elementi acquatici.

La rilevante vulnerabilità ambientale è dovuta alla ricomprensione in fascia C del PAI, alla soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna, alla fascia di 150 mt. Previsti dal D. lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c). L’attività svolta nel deposito consiste essenzialmente nel ricevimento, stoccaggio e trasferimento di prodotti petroliferi ed in particolare di benzina e gasolio. Il deposito è collegato con tubazioni fisse al porto petroli di Genova e con vari depositi per invio e ricezione dei prodotti.

I prodotti vengono, inoltre, travasati nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico.

Il Rapporto di Sicurezza evidenzia le precauzioni assunte per prevenire gli incidenti:

- operazioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature effettuate con massima cura;
- per evitare il sovrariempimento dei serbatoi (overfilling) il deposito è dotato di misuratori di livello e sistemi di blocco automatico sulle pompe di trasferimento oleodotti;
- attivazione di sistemi di allarme riportati in sala controllo su ogni serbatoio in assenza di movimentazione per evidenziare eventuali perdite di contenimento;
- sistemi di controllo delle pressioni e pertanto degli oleodotti per ricezione e trasferimento delle pompe di spinta;
- dispositivi di blocco e di allarme delle baie di carico;
- sistemi di spegnimento con versatori di schiuma sulla corona dei serbatoi;
- sistema di raffreddamento ad acqua del mantello dei serbatoi;
- sistemi antincendio fissi e mobili per fronteggiare un eventuale incendio con acqua e schiuma;
- bacini di contenimento atti a limitare l’estensione dell’area interessata da un eventuale rilascio e a contenere il prodotto;
- valvole di intercettazione delle linee di trasferimento interne attraverso cui sezionare tratti di condotte interessati da una ipotetica rottura;

- sistematici controlli dal punto di vista della gestione attraverso un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

Il Rapporto di Sicurezza fornisce anche considerazioni sulle sostanze emesse, su eventuali effetti domino e sui sistemi di contenimento.

I prodotti della combustione, derivanti da eventuali incendi delle principali sostanze nel deposito sono sostanzialmente CO, CO₂, vapore acqueo.

Le condizioni meteoclimatiche prevalenti, la tipologia di sostanze presenti ed il fatto che i fumi di un eventuale incendio, data la loro elevata temperatura, sarebbero innalzati in quota, fa ritenere che gli effetti della dispersione di tali fumi non costituisca un rischio significativo.

Nel caso di incidenti che comportino lo sversamento e la miscelazione di liquidi diversi tra loro, senza ulteriori fenomeni come ad esempio il riscaldamento, non esiste la possibilità di sviluppo di reazioni chimiche di alcun genere.

Eventuali effetti domino sono altamente improbabili, data la presenza di sistemi di rilevamento e contenimento e sistemi di raffreddamento.

Tutte le aree del deposito in cui sono installate delle apparecchiature che per le loro caratteristiche costruttive possono presentare dei rilasci di liquidi pericolosi (serbatoi, pompe, valvole, contatori, sistemi di ricevimento pig, bracci di carico,m etc.) sono state dotate di bacini di contenimento o di pavimentazione orientata per favorire il drenaggio verso la vasca di raccolta del deposito e al successivo trattamento, tenuto conto che, come già detto, i liquidi stoccati non presentano mutua incompatibilità.

In particolare tutti i serbatoi che possono contenere liquidi di categoria A sono ubicati in bacini di contenimento singoli, in grado di contenere tutto il prodotto in essi stoccati.

Ai sistemi di contenimento delle eventuali fuoriuscite di prodotti si aggiungono tutte le opere di sezionamento previste nel deposito, in grado di interrompere la continuità dei collegamenti in ogni parte dell'impianto in cui si dovesse verificare una perdita.

In particolare l'acqua meteorica che insiste sui tetti galleggianti viene drenata in opportuni pozzetti di raccolta ubicati alla base dei serbatoi.

Tali pozzi, con sistema di scarico a sifone, sono collegati alla rete fognaria del deposito per mezzo di linee dotate di valvole di intercettazione poste all'esterno dei bacini di contenimento.

Nella zona delle pensiline di carico esiste una caditoia d drenaggio nella quale confluiscono gli eventuali sversamenti che vengono collettati al sistema di trattamento effuenti (vasche API).

La caditoia è suddivisa in 4 settori non comunicanti che confluiscano, ciascuno, in pozzi di raccolta sifonati (anch'essi separati e non comunicanti tra loro) collegati a loro volta alla rete di drenaggio del deposito confluente nelle vasche API.

Esistono misure per evitare cedimenti catastrofici:

Tutti i serbatoi sono provvisti di impianto fisso di raffreddamento del mantello, collegato all'impianto idrico antincendio del deposito e attivabile dalla sala controllo o direttamente dalla centrale antincendio (i serbatoi a tetto galleggiante, contenenti liquidi infiammabili di categoria A, sono altresì dotati sulla sommità di versatori di schiuma).

Cannoncini mobili antincendio collegati alla rete di idranti, possono incrementare l'azione di raffreddamento e sbarramento di un eventuale incendio.

Le pensiline di carico sono provviste di impianto fisso di irrorazione, tale da assicurare una sufficiente portata di acqua di raffreddamento o di schiuma sulle strutture della pensilina stessa e sul mezzo mobile sotto carico.

Le pensiline di carico ATBIATK sono inoltre dotate di:

- *impianto fisso a sprinkler su tutte le pensiline, in grado di erogare sia acqua di raffreddamento/barriera, sia schiuma;*
- *cannoncino autobrandeggiante in grado di erogare acqua o schiuma, a servizio delle pensiline di carico benzine, azionabile anche dalla sala controllo.*

Come per i serbatoi, anche per le pensiline di carico l'azione di raffreddamento delle strutture, tesa ad evitare cedimenti catastrofici, è incrementabile utilizzando la rete idrica antincendio mediante opportune manichette e lance sempre disponibili presso le postazioni degli idranti dislocati in deposito.

Il pronto intervento degli addetti del deposito assicura un tempestivo controllo dell'evento operando secondo le disposizioni impartite per i singoli casi di incidente previsti dal Piano di emergenza interno in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso dei W.F.

In ragione di quanto sopra esplicitato e considerando il deposito Si.Ge.Mi. S.r.l. una Seveso con ricadute ambientali il livello di criticità ad esso attribuibile è “Criticò”.

Il deposito IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna) è ricompreso tra le aree a rilevante vulnerabilità ambientale a causa della soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri e presenta scenari incidentali riconducibili al solo spandimento di prodotti pericolosi per l'ambiente (olio combustibile e gasolio). Dalle stime effettuate si è evidenziato che, in considerazione della tipologia del terreno, prevalentemente argilloso, l'inquinante si assesta ad una quota pari a 1,7 m circa senza pertanto raggiungere la falda ubicata ad una profondità pari a circa 5 m. Ai sensi del D.M. 09/05/2001 lo scenario si configura pertanto come “danno significativo” senza avere impatto all'esterno dello stabilimento.

La scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori meglio esplicita la tipologia di attività svolta nel deposito.

In Deposito Iplom di Arquata Scrivia operano normalmente 4 dipendenti.
Inoltre accedono al deposito giornalmente gli autisti delle autobotti al carico e/o allo scarico

L'attività svolta nel Deposito consiste nella movimentazione a mezzo autobotti e nello stoccaggio di olio combustibile e bitume senza alcun genere di lavorazione o processo.

Il gasolio stoccati viene utilizzato per il riscaldamento degli uffici. Periodicamente arrivano in Deposito alcune autobotti di gasolio che miscelato con l'olio combustibile è utilizzato per la produzione di olio combustibile fluido.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei serbatoi presenti in deposito

Serbatoio	Tipo	Capacità geometrica (m³)	Capacità effettiva (m³)	Prodotto	Densità (T/m³)	Quantità (T)	
TK1	Fuori terra	15000	13500	Bitume	1.05	14175	
TK2	Fuori terra	15000	13500	O.C.	1	13500	
TK3	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648	
TK4	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648	
TK5	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648	
TK6	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648	
TK7	Fuori terra	5350	4815	O.C.	1	4815	
TK8	Fuori terra	150	135	Serbatoio polmone			
TK9	Interrato	50	47.5	Gasolio	0.85	40	
TK10	Interrato	25	23.75	Gasolio	0.85	20	
TK11	Interrato	25	23.75	Gasolio	0.85	20	
TK12	Smantellato						
TK13	Interrato	200	Fuori servizio				
TK14	Interrato	200	Fuori servizio				
TK15	Interrato	3	2.7	Gasolio	0.85	2	

I servizi, necessari per l'esercizio del deposito, forniscono vapore d'acqua, energia elettrica, aria compressa, acqua e schiumogeno antincendio.

La stessa Scheda fornisce anche informazioni sulle sostanze detenute.

Le sostanze presenti nel Deposito, per le quali lo stesso Deposito rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. sono attualmente le seguenti.

Tabella 1 – Sostanze pericolose ai sensi D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Numero CAS	Sostanza	Classificazione	Principali caratteristiche di pericolosità	Massima quantità presente (t)
68334-30-5 (N° CAS principale Gasolio Finito)	Gasolio	Classificazione 67/548/CEE R10, R20, R38, R40, R51-53, R65  Xn N Classificazione regolamento CE1272/2008 (CLP) 	H226; H304; H315; H321; H351; H373; H411: Liquido e vapori infiammabili Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca irritazione cutanea Nocivo se inalato Sospettato di provocare il cancro Può provocare danni agli organi in caso di esposizione ripetuta e prolungata Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	200
68476-33-5	Olio combustibile	Classificazione 67/548/CEE R20, R48/21, R45, R50-53, R63, R66  T N Classificazione regolamento CE1272/2008 (CLP) 	H304; H321; H350; H361d; H373; H410; EU H066 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Nocivo se inalato Può provocare il cancro Sospettato di nuocere al feto Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata L'esposizione ripetuta può provocare secca o screpolatura della pelle	21000
-	Finalsol TGA	Classificazione 67/548/CEE R65 R66/67 R51-53 Nocivo Pericoloso per l'ambiente  Xn N	R51/53 R65 R66 R67 Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Nocivo, può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione L'esposizione ripetuta può provocare secca o screpolatura della pelle L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	0.1

Per quanto riguarda i rischi legati all'esercizio dell'impianto la scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori precisa quanto segue:

I rischi presenti all'interno del Deposito di Arquata Scrivia sono legati alle caratteristiche di tossicità per l'ambiente delle sostanze presenti.

Nel Rapporto di Sicurezza del Deposito è stata sviluppata l'analisi delle possibili sequenze incidentali, comprendente la stima degli effetti conseguenti agli scenari incidentali ipotizzabili riconducibili a possibili infiltrazioni nel terreno dei prodotti presenti. In nessuno dei casi analizzati si ha coinvolgimento della falda.

Tabella 2 – Natura dei rischi di incidenti rilevanti

Scenario ipotizzato di incidente	Sostanza coinvolta
Infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l'ambiente	Gasolio
Infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l'ambiente	Olio combustibile

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Nel seguito si riepilogano le principali misure di prevenzione e sicurezza adottate nel Deposito Iplom di Arquata Scrivia.

Prevenzione

- controlli sia in fase di costruzione che nel corso di operazioni;
- formazione, informazione e addestramento del personale.

Emergenza

E' attualmente in vigore il Piano di Emergenza Interno per il deposito. Tale piano ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per gestire e fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del Deposito stesso.

Il Piano di Emergenza Interno prevede l'utilizzo di sistemi di prevenzione adottati dal punto di vista progettuale, impiantistico ed operativo:

- sistemi automatici e manuali di protezione antincendio e di mitigazione;
- sorveglianza continua da parte del personale;
- manutenzioni ed ispezioni periodiche programmate;
- procedure operative, ecc..

In Deposito le tipologie di incidenti per le quali si ipotizza l'emergenza generale sono:

- Incendio di qualsiasi entità;
- Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente;
- Situazioni comunque pericolose a seguito di calamità naturali.

Il Piano di Emergenza Interno del Deposito comprende inoltre le procedure operative da adottare nelle possibili tipologie di emergenza identificate al fine di ottenere, in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali.

Nel Piano di Emergenza Interno sono pertanto riportate le seguenti informazioni:

- a) procedure per affrontare le varie emergenze ipotizzabili come incendio, rilasci, evacuazione del personale, comprensive delle definizioni di "strategie di intervento" e "azioni di contenimento".
- b) Organizzazione dell'emergenza con definizione di:
 - risorse disponibili in termini di personale e di attrezzature;
 - procedure di allarme e di avviso del personale;
 - procedure di pronto soccorso.
- c) Programmi di addestramento e delle esercitazioni di emergenza.

Piano di emergenza

Il Piano di Emergenza esterna è stato redatto dall'autorità competente? No

Il Deposito Iplom di Arquata Scrivia è dotato di un Piano di Emergenza Interno. Tale piano di emergenza ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per fronteggiare le situazioni di emergenza che dovesse verificarsi nell'ambito del Deposito.

Obiettivo quindi del Piano di Emergenza Interno del Deposito è quello di indicare l'utilizzo delle risorse del Deposito al fine di ottenere, in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti nell'impianto;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali.

Mezzi di segnalazione degli incidenti

All'interno del Deposito il segnale di allarme viene dato a mezzo sirena, gli operatori possono comunicare a mezzo radio portatili o telefoni.

Nei casi di emergenza in Deposito viene attivato un programma che prevede le seguenti azioni:

- Attivazione della squadra di emergenza;
- Comunicazioni alle Autorità;
- Comunicazioni a responsabili Iplom.

Le Autorità destinatarie di tali comunicazioni sono:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria;
- Prefettura di Alessandria;
- Sindaco di Arquata Scrivia.

Comportamento da seguire

Premesso che, in base delle caratteristiche dei prodotti presenti nel deposito gli effetti degli scenari incidentati identificabili, ed indicati nella sezione 6 del presente documento, non comportano danni a persone o cose all'esterno del Deposito, si riportano per completezza di informazione i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale," predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile ed. novembre 2006:

- non portarsi a ridosso della recinzione dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.

Per quanto riguarda l'area esterna allo stabilimento si veda inoltre quanto indicato nel Piano di Emergenza Esterno che sarà predisposto dalla Prefettura.

All'interno del Deposito tutti gli addetti sono debitamente addestrati per affrontare un'emergenza ed a conoscenza delle disposizioni definite dal piano di emergenza interno.

Mezzi di comunicazione previsti

Per quanto riguarda l'area esterna allo stabilimento si dovrà fare riferimento a quanto indicato nel Piano di Emergenza Esterno che sarà predisposto dalla Prefettura (TV locale, radio locale, altoparlanti).

Per i lavoratori del Deposito si dovrà fare riferimento a quanto indicato dal Piano di Emergenza Interno (radio, telefoni, ecc.).

Presidi di Pronto Soccorso

Il posto di pronto soccorso (Ospedale di Novi Ligure) dista circa 10 km dal Deposito.
La caserma dei Vigili del Fuoco (Novi Ligure) dista circa 10 km dal Deposito.

In considerazione del fatto che il deposito “Nuova Libarna” può essere considerato una SEVESO con ricadute ambientali il livello di criticità ad esso attribuibile è “Critico”.

Per quanto alle “Altre attività Produttive Puntuali” ricomprese in “Area a Rilevante Vulnerabilità Ambientale” : si annoverano quelle identificate alla tavola n. 1 con i seguenti numeri 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41. Nessuna di esse pur detenendo sostanze pericolose, può essere classificata “Sottosoglia Seveso”. Pertanto il livello di criticità attribuibile è “Non Critico”.

Si espongono in forma gabellare i risultati di quanto sopra:

ATTIVITA' RICOMPRESE IN AREE A RILEVANTE VULNERABILITA' AMBIENTALE			
TIPOLOGIA ATTIVITA'	DENOMINAZIONE O N. INDIVIDUAZIONE TAV. 1	POSSIBILI RICADUTE AMBIENTALI	LIVELLO DI CRITICITA'
SEVESO	SI.GE.MI. S.R.L.	SI	CRITICO
SEVESO	IPLOM S.P.A. (EX NUOVA LIBARNA)	SI	CRITICO
“ALTRE ATTIVITA” 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41	NN. 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41	NO	NON CRITICO

6. Conclusioni

Seguendo il percorso delle “Linee Guida luglio 2010” prima di identificare i vincoli sul territorio, occorre definire l'estensione dell'area che deve essere gestita al fine di controllare e minimizzare gli effetti indiretti del rischio industriale.

A tal fine si predisponde la Tavola riassuntiva “C” nella quale si individuano per le attività “Seveso” (non avendo riscontrato situazioni Critiche o Molto critiche per le altre attività insediate) le *Aree di danno* (effetti diretti) e *l'Area di esclusione* e *l'Area di osservazione* (effetti indiretti) prima di prevedere le opportune azioni di pianificazione.

Le “Linee Guida luglio 2010” richiedono ulteriori cautele realizzabili tramite l'individuazione di un'*Area di Esclusione* e di un'*Area di Osservazione*.

L'Area di Esclusione (v. Tavola C) è stata ricavata individuando un'area minima di metri 200 dal confine dello stabilimento per la Si.Ge.Mi S.r.l. e di metri 300 per la IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna). Il vincolo suddetto, finalizzato a non incrementare il presente livello di rischio, impone cautele relative alle destinazioni d'uso delle aree in esso ricompresse, altre di tipo progettuale e di tipo gestionale.

L'Area di Osservazione più ampia (v. Tavola C) è stata ricavata individuando un'estensione di 500 m. dal confine delle attività. Essa ha lo scopo di fornire indicazioni gestionali e progettuali idonee a proteggere la popolazione in caso di scenari incidentali e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità. L'estensione minima delle aree di esclusione e di osservazione devono, inoltre, essere calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.